

Il coraggio e la passione delle donne, nel nome di Laura Prati

Pubblicato: Martedì 18 Marzo 2014



Il coraggio, la passione e la forza delle donne raccontate in 40 e più scatti fotografici. Sabato a Cardano al Campo – la città di **Laura Prati** – Filo Rosa Auser, Comune e libreria Boragno inaugurano la mostra nata dal concorso fotografico intitolato appunto "Il coraggio e la passione", in ricordo della sindaca uccisa a luglio. «**Il concorso nasce per un debito di riconoscenza verso Laura**, per i volontari di Filo Rosa Auser era un bisogno sentito» dice Annamaria Tagliaretti (al centro nella foto), presidente dell'associazione che a Cardano ascolta e aiuta donne vittime di violenza domestica. «C'era anche un debito verso altre associazioni, quelle che ci hanno sostenuto nel tempo, anche se magari attive in tutt'altro ambito». **La mostra sarà inaugurata sabato 22 marzo alle 15.30, alle 17.30 la premiazione** da parte della giuria composta da Walter Capelli, Elena Mazzucchelli, Paola Torno, Sara Magnoli e Fiorenzo Turri: sono 70 le fotografie inviate da tutta Italia (e anche dalla Svizzera), con la partecipazione anche di una scuola media e una cooperativa sociale. 41 scatti sono entrati direttamente nella mostra, che sarà aperta fino a sabato 29 marzo (martedì-mercoledì 16.30-18.30; giovedì, venerdì e sabato 10.30-12.30. Interverranno Andrea Franzioni, il fotografo Walter Capelli, Annamaria Tagliaretti e Francesca Boragno. «L'idea iniziale era di fare un concorso fotografico dedicato alla città, doveva partire nell'estate scorsa, è saltato per i noti motivi» ricorda l'assessore alla cultura del Comune **Andrea Franzioni**. «Il coraggio e la passione è il titolo, era giusto dedicarlo a Laura per la sua passione per la dignità delle donne», conclude **Daniela Tomasini**, assessore ai servizi sociali.

La mostra "Il coraggio e la passione" è anche una forma di riconoscimento pubblico – anche oggi – dell'attività del **Filo Rosa Auser, nata nel 2006** e orientata proprio alla prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, con uno sportello di ascolto e orientamento per le donne che ogni anno offre uno sguardo sul fenomeno dei maltrattamenti in famiglia, almeno per la parte "emersa" (con la denuncia da parte della vittima). I dati del 2013 sono in elaborazione, saranno presentati nel complesso settimana prossima: «**Quest'anno si sono rivolte 63 persone**» dice ancora **Annamaria Tagliaretti**. «La fonte di segnalazione nella stragrande maggioranza dei casi è la donna». Per quanto riguarda la nazionalità delle donne coinvolte, «**abbiamo un aumento graduale di anno in anno degli stranieri**, che sono oggi il 30%, nel 2010 erano il 23%». Il fenomeno della violenza in famiglia è denunciato soprattutto dalle donne latinoamericane e del maghreb, poi da quelle dell'Est Europa, in misura decisamente minore dall'Asia. La maggior parte delle segnalazioni vengono da **Gallarate e Busto Arsizio** (riflettendo le dimensioni delle due città, che hanno come riferimento lo sportello di Cardano), poi le due cittadine di Samarate e Cassano. "Naturale" il numero più basso di donne che vengono da Cardano al Campo, per ovvie ragioni: più difficilmente potrebbero accostarsi allo sportello senza destare sospetti nei partner.

Frquenti sono le richieste di aiuto e ascolto allo sportello che **vengono da donne con un alto livello di istruzione, «sempre più diplomate e laureate**, persino ricercatrici, ma quasi sempre senza disponibilità economica». Il nodo è quasi sempre quello: la disponibilità di un'entrata economica certa è uno dei fattori più importanti, per le donne che vogliono cambiare pagina.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it